



Roma, 19 settembre 2019

Si è tenuto, martedì 10 settembre, un incontro tra le Confederazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil e la Presidenza dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti.

L'incontro ha avuto come oggetto una informativa sull'attività di regolazione del settore autostradale operata attraverso le recenti delibere emanate dall'Autorità e inviate al Ministero dei Trasporti per competenza.

Tra queste, di grande importanza, la definizione degli ambiti ottimali di gestione, l'indicazione dei criteri minimi di qualità e il nuovo sistema tariffario di pedaggio, per superare i sei diversi regimi attuali e il meccanismo degli aggiornamenti annuali delle tariffe.

E' bene ricordare che l'Autorità nasce nel 2011 con poteri fortemente limitati in quanto le sue funzioni potevano essere esercitate unicamente sulle nuove concessioni autostradali.

Solo dopo i fatti del ponte "Morandi", con il decreto Genova che questa vera e propria incongruenza viene superata estendendo le competenze dell'Autorità anche alle concessioni in essere, come anche il superamento della secretazione degli atti che impedivano le verifiche e controlli sulla congruità degli aumenti tariffari dei pedaggi, svincolate dagli investimenti effettivi.

Il sistema autostradale, la sua effettiva manutenzione e sicurezza è cruciale per esercitare il diritto alla mobilità e per lo sviluppo economico e sociale del Paese, in questo la regolamentazione delle concessioni autostradali ne rappresenta uno degli aspetti essenziali non rinviabile.

In questa ottica assume una rilevanza strategica l'obbligatorietà, per le Società concessionarie, di garantire agli utenti idonei standard di sicurezza e di servizio, attraverso la regolare effettuazione della manutenzione ordinaria e straordinaria della rete, attraverso il mantenimento di un presidio fisico trasparente in tutti i caselli e infine, attraverso l'offerta di adeguati servizi di assistenza sulla rete (ausiliari al traffico, servizi di natura amministrativa, ecc).

Riteniamo importante questo primo approccio, ma è necessario che l'informazione e il rapporto tra ART e le OO.SS. diventi un aspetto strutturato, preliminare alle decisioni e agli stessi deliberati le cui ricadute hanno effetti e conseguenze sulle imprese e sugli stessi lavoratori del settore.

Da questo, l'utilità di proseguire con incontri non solo a carattere generale ma su questioni specifiche, che abbiano come merito aspetti problematici da superare.

In modo particolare segnaliamo:

- l'applicazione delle clausole sociali sia nella assegnazione delle nuove concessioni, sia nei cambi d'appalto, a tutela dei livelli occupazionali;
- l'applicazione dei Contratti collettivi di lavoro di riferimento e della contrattazione di secondo livello, contrastando il dumping salariale;
- la salvaguardia della qualità del servizio attraverso la conservazione delle professionalità presenti all'interno delle società affidatarie di appalti "in house" di forniture di servizi.

CGIL

Vincenzo Colla

CISL

Andrea Cuccello

UIL

Tiziana Bocchi